

## I "Quindici Giovedì di S. Rita" Appuntamento di preghiera dalle Agostiniane

I "Quindici Giovedì di S. Rita", momento settimanale di preghiera in preparazione alla festa della santa, inizieranno il 6 febbraio alle 19 nella chiesa di S. Caterina per concludersi il 14 maggio (per la Settimana Santa si anticiperà a martedì 7 aprile). Il nome di questa pratica devozionale deriva dal numero di anni durante i quali Rita da Cascia portò sulla fronte il segno della spina, come si legge anche nell'epitaffio della sua cassa solenne: *Et non te parve ancor esser*

*ben monda/ che quindici anni la spina patisti/ per andare alla vita più gioconda.* L'anno scorso i "Giovedì di S. Rita" ci hanno accompagnato fino al 5 maggio, all'arrivo della reliquia in Urbino. Rita nei suoi 76 anni ha conosciuto tutti gli stati di vita - moglie, madre e monaca - e ha dovuto affrontare sofferenze atroci, quali l'assassinio del marito e la morte dei figli. Ma proprio per questo può aiutare ognuno di noi a vivere la propria vocazione.



## Urbino Consultorio familiare

Grazie alla disponibilità e all'interessamento del nostro Arcivescovo mons. Giovanni Tani è prevista l'imminente apertura del consultorio familiare che avrà sede nelle sale prossime alla chiesa parrocchiale di Trasanni. Il parroco don Nino Maluccio infatti ha completato i lavori di ripristino di due stanze, già in parte state arredate. Il CIF così potrà dare vita all'attività di consulenza che già da tempo aveva in animo di concretizzare. Attraverso

consulenti formati presso centri cattolici accreditati si tornerà ad offrire alla diocesi un servizio interrotto alcuni anni fa. A colmare le esigenze del nuovo centro di sostegno familiare saranno le iscritte al Centro Italiano Femminile di Urbino e le amiche del comitato provinciale, che contribuiranno ad aumentare le presenze in sede per assicurare il servizio e l'assistenza necessari, poiché questo sarà l'unico presidio della provincia. (S. B.)

## Urbania DI GIUSEPPE MANGANI

Giovedì 23 gennaio ad Urbania è stato ricordato il 76° anniversario del bombardamento che, nel 1944, ha portato alla morte 248 persone, tra cui molti bambini. Una storia scritta col sangue e ben spiegata agli studenti dell'Istituto Della Rovere che nella mattinata hanno ripercorso i luoghi di quella tragedia, guidati dal sindaco Marco Ciccolini e da alcuni sopravvissuti. Alle 12.42 - momento della luttuosa sventura di quella domenica - è stato ricordato da Danilo Faggi il tragico evento con il lungo suono della sirena che ha richiamato tutta la città a fermarsi in un "silenzio di tomba".

**Commemorazione.** Alle 18, autorità civili, forze di polizia, protezione civile, soci dell'Avis, rappresentanti dei carabinieri in pensione e numerosi fedeli hanno partecipato nella Concattedrale alla solenne concelebrazione liturgica presieduta da mons. Giovanni Tani, che - nell'omelia - ha ricordato le vittime del bombardamento. «Siamo qui per non dimenticare. Siamo qui a pregare per la pace, e vediamo quanto ce n'è bisogno». «Se creiamo pace nel nostro piccolo - ha continuato l'Arcivescovo - quella pace si dilaterà e noi non sappiamo fin dove arriverà. Anche noi in Diocesi: se vogliamo camminare verso una sempre più valida forma di Unità Pastorale, dobbiamo far cadere i giudizi reciproci fra una comunità e l'altra, arrivare a considerarci veramente in un quadro di fratellanza e comunione. Questo vogliamo fare nel Sinodo Diocesano, in questo anno. In questo periodo della "memoria" ci viene incontro l'esempio di Massimiliano Kolbe che nell'inferno dell'odio e di quanto di più disumano si può pensare si è collocato con la forza dell'amore e della preghiera».

**Tragedia insensata.** Per Urbania le cause di questa tragedia rimangono tuttora un mistero, nonostante le numerose ricerche: tante le ipotesi di cui nessuna è documentata. Sappiamo però che gli aerei che

# Bombardamento di Urbania



sorvolavano la nostra zona quel giorno: furono i B17 (dette fortzze volanti) del 99° B. Group, del 5° Wing della 15<sup>a</sup> USAF, di stanza a Tortorella di Foggia, che avevano come obiettivo Poggibonsi in provincia di Siena, città più volte bombardata prima e dopo il 23 gennaio 1944, e possiamo supporre che fossero gli stessi aerei che hanno devastato Urbania. Purtroppo nei rapporti ufficiali dei partecipanti alla missione di quel giorno non vi è cenno alcuno del bombardamento di Urbania, mentre risulta dai rapporti che nella stessa giornata e alla stessa ora, le 12.42, fu bombardata Poggibonsi, un fatto però smentito da testimonianze locali, perché in quel giorno una fitta ne-

## Celebrato con commozione il 76° anniversario del bombardamento e la morte di 248 persone all'uscita dalla Messa

bia stagnava sulla città toscana. Il tempio votivo. Come in ogni anniversario, dopo la Messa c'è stata la visita alla chiesa dello Spirito Santo, il Tempio Votivo dedicato alle vittime di guerra, allora raso al suolo: tutto crollò, il tetto precipitò, la facciata si squarciò, ma l'immagine della Madonna della Misericordia con il Bambino benedicente rimase miracolosamente intatta e - anche per questo - nel 1994, cinquantesimo anniversario dell'avvenimento, l'Arcivescovo mons. Donato Bianchi volle che quell'immagine fosse incoronata da Papa San Giovanni Paolo II: l'appuntamento realizzato nell'Aula Paolo VI il 5 gennaio 1994.

## Rimane tuttora insoluto il mistero di questa insensata tragedia, forse un errore di località

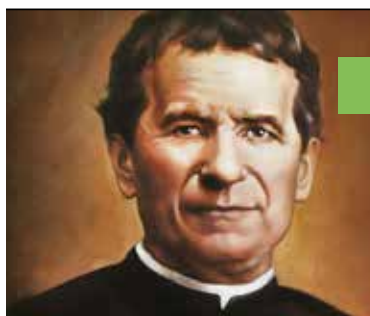


## Incontri Corso di formazione per catechisti

Don Davide Barazzoni assistente regionale Azione Cattolica e docente all'Istituto Teologico Marchigiano, ha tenuto il primo appuntamento del corso di formazione per catechisti sul tema: *Accompagnare l'incontro con Gesù: comunicare ed educare il dono della fede.* Altri due incontri, nel salone parrocchiale di Fermignano, si terranno il 20 marzo: *"All'altezza del loro cuore: diventare grandi restando piccoli"* e il 7 maggio: *"Discepoli e missionari chiamati al servizio catechistico"*.

## Ricorrenza DI GIANCARLO DI LUDOVICO

# Festa di don Bosco



L'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici) e l'Age (Associazione Genitori) festeggeranno domenica 2 febbraio la ricorrenza di San Giovanni Bosco - che il calendario stabilisce al 31 gennaio - patrono dei giovani e degli educatori. Alle 17,30 nella Chiesa dell'Annunziata, il parroco don Andreas Fassa celebrerà la S. Messa; successivamente, al ristorante "Tortorina" farà seguito un momento di riflessione e di festa che si concluderà con una cena conviviale. È una tradizione consolidata quella delle due associazioni urbinati di ricordare ogni anno la figura e l'opera di don Bosco il cui messaggio educativo si può condensare in tre parole: ragione, religione, amore per i giovani. Nei loro confronti, soprattutto verso quelli disagiati, maltrattati, sfruttati, emarginati, egli si impegnò a fondo non senza difficoltà in un ambiente in

cui la convivenza sociale era ancora da realizzare. Alla base del suo sistema educativo ci fu un profondo attaccamento ai giovani, tanto che Giovanni Paolo II nel 1988 lo nominò padre e maestro della gioventù. Oggi, in un mondo sempre più globalizzato, l'associazionismo può svolgere una funzione importantissima, quella di fare da collante, di tenere insieme le realtà locali che rischiano la disgregazione mentre si accentua l'isolamento delle persone. Fondamentale è quindi il lavoro di Aimc e Age che deve tuttavia fare i conti con questa società che non favorisce l'incontro e rende difficili nuove adesioni. Come non mai, la vita di Don Bosco è dunque oggi un riferimento importante per trarre gli insegnamenti necessari non solo per avvicinare i giovani ma anche e soprattutto coloro che ad essi si dedicano in famiglia, nella scuola, nella società.

## Diocesi DI A.F.

# Giornata della Vita Consacrata

Domenica prossima 2 febbraio, a 40 giorni dal Natale, la Chiesa celebra la festa della Presentazione del Signore al tempio, e in quella circostanza vive la Giornata della Vita Consacrata. L'Arcivescovo celebrerà la Santa Messa alle 18,30 a San Domenico in Urbino; la liturgia prevede all'inizio il "rito della luce" cui segue la processione di tutti i fedeli con la candela a ricordo del battesimo. Durante la

Messa le religiose ed i religiosi presenti rinnoveranno il loro impegno di vita consacrata. La "presentazione al tempio" nella religione ebraica veniva compiuta in occasione della rituale purificazione della puerpera quaranta giorni dopo il parto. L'evento prevedeva una processione nella quale si portavano ceri e pani benedetti. Nell'iconografia i due momenti sono fusi in un'unica scena che si svolge intorno all'altare

all'interno di un luogo sacro spesso ricostruito di fantasia sotto forma del presbitero di una chiesa. Tra i personaggi principali costante è la figura del vecchio Simeone, cui la Vergine affida il Bambino. Tra gli astanti compare sempre anche un'anziana donna in abiti monacali: si tratta della profetessa Anna, la vedova inserviente del tempio che riconobbe in Cristo il Salvatore.